

PORTA D'INGRESSO DELLA CITTÀ
Rivoluzione al casello dell'A4
Svolta in Zai nel 2028 PAG 15



L'OPERA. A Open, il seminario dell'Ordine degli ingegneri, è stato proiettato in anteprima il video del progetto che ridisegna la viabilità della «porta d'ingresso» cittadina

Verona Sud, nuovo casello nel 2028

È nel piano finanziario della società autostradale A4
 Due lotti di lavori per una spesa di 82 milioni di euro
 Con un'idea futuristica della piazza ipogea nel rondò

«Vogliamo stare nelle tempistiche Ma il Comune deve aiutarci per accelerare le procedure»

Maria Vittoria Adami

Ribaltamento asimmetrico, rotonda avveniristica con piazza sotterranea, due fasi di lavoro per 82 milioni di euro. Anno di arrivo 2028. Ha imboccato l'iter giusto il nuovo casello autostradale di Verona Sud, illustrato con un video in anteprima, da Bruno Chiari, direttore generale dell'Autostrada Brescia-Padova spa, concessionaria di 146 chilometri della A4 Serenissima, al convegno organizzato dall'Ordine degli ingegneri di Verona, per la rassegna di incontri «Open».

Il progetto di lunga data - era previsto in forma ridotta nel piano finanziario 2007 della società - è stato modificato per «renderlo coerente al nuovo contesto», ha spiegato Chiari entrando nei dettagli dell'opera.

Il primo lotto di lavori - inseriti nell'esercizio finanziario 2024-2025 per 23 milioni di euro - prevede la realizzazione di un nuovo asse di collegamento lungo via Morgagni-Genovesa, tra la città, la tangenziale, il parcheggio e il terminal filoviario e la rotato-

ria di Vigasio.

Con il secondo lotto - nell'esercizio 2028-2029, per 59 milioni di euro e quattro anni di lavori - si sdoppieranno gli impianti del casello e si farà la grande rotonda «Europa» con piazza ipogea, di raccordo in entrata e uscita dal casello sotto cui passerà viale delle Nazioni e che sarà collegata alla nuova bretella di via Flavio Gioia, e poco distante dal centro manutenzioni della A4 e la Torre Serenissima. Tra le altre opere, la nuova strada in trincea per la Genovesa e la bretella di Ca' Brusà.

Il casello sarà costruito tenendo conto della realizzazione, in futuro, della quarta corsia della A4, della variante alla statale 12 e dell'accessibilità alla tangenziale Sud. Sarà vicino anche al parcheggio scambiatore della Genovesa, con cui si rilancia la mobilità dolce da e per il centro e la fiera, e al deposito filoviario in cui potrebbe essere trasferito anche quello di Porta Vesco di Atv.

I lavori saranno condotti mantenendo in funzione il casello attuale e la viabilità locale. «Vorremmo arrivare per il 2028. Ma il Comune», ha concluso Chiari, «deve darci una mano per accelerare le procedure».

Il casello è uno dei tre cui la società sta lavorando: un cantiere è aperto su quello di Montecchio (Vicenza) raccordato alla Pedemontana Veneta e l'altro è quello di futura realizzazione a Castelnuovo

del Garda.

La società autostradale ha in concessione anche gli 89 chilometri della Valdastico, la A31 Rovigo-Piovene Rocchette (Vicenza). Su A4 e A31 prevede interventi per quattro miliardi, tra cui i tre caselli e l'ampliamento della sede autostradale in prossimità delle linee ferroviarie Milano-Venezia e Bologna-Verona. «Stiamo aprendo un dialogo con il ministero per la quarta corsia su cui abbiamo disposto uno studio preliminare». L'opera è necessaria stanti i dati sul traffico, in alcune ore del giorno del tutto congestionato, e di tipologia diversa: transitano sulla A4 traffico pesante, turistico verso lago e Verona, e pendolare diretto alle migliaia di aziende che si affacciano sull'autostrada concepita dagli automobilisti come una tangenziale («La media del percorso è di 30 chilometri»).

Le infrastrutture viarie dei prossimi anni erano il tema del convegno Open. Si è parlato anche di ferrovie e A22. «Volevamo capire come si evolverà il traffico intorno a Verona», spiega il presidente degli ingegneri Andrea Falsi-rollo.

«A novembre», aggiunge la curatrice di Open, Valeria Reale Ruffino, «toccherà a studi innovativi e mezzi di comunicazione futuribili». •



Obiettivo Mobilità dolce

«Alla Genovesa parcheggio scambiatore connesso»

«Il ribaltamento del casello ha aperto molte alternative per le cerniere di mobilità che si allacciano alla grande infrastruttura, ma conducono anche i cittadini in città», è intervenuto Luca Zanotto, assessore ai lavori pubblici. «La parte terminale della Ss 12 che doveva finire al casello, ma arriverà alla strada dell'Alpo, consente il ribaltamento del casello, la realizzazione del parcheggio scambiatore, il raccordo verso le strade di penetrazione della città e il collegamento tra casello e tangenziale». Il casello sarà uno snodo anche per la mobilità alternativa all'auto (su cui lavora il Comune con il Piano di mobilità sostenibile, tramite parcheggi scambiatori in cui



L'assessore Luca Zanotto

lasciare l'auto per prendere autobus o bicicletta. Prosegue la ricerca di un mezzo di trasporto a guida vincolata, alternativo alla filovia. Ha parlato di concetti di nuova mobilità anche Ilaria Segala, assessore all'urbanistica: «Tra il casello e la fiera c'è un chilometro di strada e spostamenti come quelli su piccoli veicoli elettrici sarebbero perfetti». **M.V.A.**

Viabilità integrata

«Ferrovia e autostrade non sono in competizione»

«I due corridoi viari europei trovano completamento con le linee ferroviarie Milano-Venezia e Verona-Brennero, oggetto di epocali interventi di adeguamento», ha evidenziato Andrea Renso, segretario della Commissione Lavori pubblici dell'Ordine degli ingegneri. «La competizione tra autostrade e ferrovie non sussiste, anzi sul nostro territorio assistiamo a una totale sinergia per rendere fluido il traffico e vivibile la città». Prova ne sono gli interventi dell'A22, che mirano ad aumentare la capacità dell'autostrada del Brennero (a due corsie e gravata da un costante traffico commerciale e turistico), senza consumare suolo e regolando il traffico con la digitalizzazione. La misura

della terza corsia è risolta verso Modena occupando il sedime centrale verde e verso il Brennero con la terza corsia dinamica: si utilizza la corsia di emergenza allargata per aumentare la capacità dell'arteria in situazioni di traffico intenso, come ha spiegato Carlo Costa, direttore tecnico di Autobrennero. «Sono segnalate all'utenza le corsie disponibili e le velocità da mantenere per rendere il traffico più fluido. La svolta è prossima anche per la mobilità su ferro. «Fra sette anni», ha concluso Carlo De Giuseppe, di Rfi, «le imprese ferroviarie avranno due binari in più e sul lato della Zai nascerà la nuova stazione dell'alta velocità». Entro il 2027 saranno potenziati i binari sulle linee Milano-Venezia e Verona-Brennero. **M.V.A.**



La riproduzione dell'ingresso al casello che sarà raddoppiato



Il casello agganciato alle nuove connessioni viarie



Il casello collegato al parcheggio scambiatore della Genova



Bruno Chiari, dg di A4 Bs-Pd



La rotonda Europa, con sotto viale delle Nazioni e una piazza ipogea. È la sfida progettuale più in evidenza